

PER L'ISTITUZIONE DI UN CORSO DI LAUREA IN URBANISTICA:

B70c/1 ►

1. Motivazioni generali

L'esigenza dell'istituzione di un corso di laurea in urbanistica come primo passo per la creazione di un dipartimento, trae origine da una serie di motivazioni che sono venute maturando in Italia nel corso di questi ultimi anni; si sarebbe forse autorizzati a dire che ci si trova di fronte a uno di quei problemi che troppo a lungo hanno atteso una risoluzione che avvicinasse la situazione italiana a quella estera, collaudata in alcuni casi ormai da quasi sessanta anni. Il "Department of civic design" dell'Università di Liverpool é stato fondato nel 1910; il "Department of city planning" dell'Università di Harvard esiste dal 1923.

Il fenomeno dell'urbanizzazione, sempre più rapido ed esteso, pone notevoli problemi nel campo della vita sociale, economica e politica; la dimensione urbana, come in tutte le società industriali avanzate, determina e caratterizza ormai tali problemi. Gli avvenimenti di questi ultimi anni, dimostrano, da Agrigento a Napoli, dalle alluvioni a Venezia, che vi é il rischio di sottovalutare i problemi dell'uso del suolo. Uno studio frammentario, inadeguato rispetto alla loro natura, affrontato con superficialità, può avere conseguenze politiche e sociali estremamente gravi, mentre sempre crescente é l'interesse collettivo per la soluzione di tali problemi.

Dunque indilazionabile appare l'esigenza di un'istituzione universitaria in grado di affrontare con strumenti culturali e tecnici i problemi dell'assetto territoriale.

Più in dettaglio, sembra utile e corretto indicare per punti alcune delle motivazioni che sono alla base della proposta:

- a- Necessità ormai inderogabile di specializzazione. I tecnici che oggi si occupano di urbanistica escono da facoltà di architettura e di ingegneria le quali, in modo diverso tra di loro e tra le varie sedi, offrono una preparazione in tal campo che non si può che definire dilettantistica. L'effettiva impossibilità, nell'ambito di tali scuole, di trovare spazio sufficiente per uno sviluppo non superficiale delle discipline urbanistiche è stata particolarmente constatata là dove si è più discusso di tali approfondimenti, come a Venezia. D'altra parte la specializzazione urbanistica non può essere concepita come un'appendice ad una preparazione culturale e professionale già conseguita - con corsi di specializzazione post-laurea - perché, in tal caso, opera su elementi già strutturalmente configurati, come dimostrano gli irrilevanti risultati di alcuni corsi di specializzazione (ad esempio quelli sperimentati al Politecnico di Milano).
- b- L'assenza di una specializzazione basata su una chiarificazione disciplinare, contribuisce a perpetuare, e ormai giustifica in parte, la non utilizzazione dello strumento della pianificazione da parte degli Enti Pubblici.
- c- L'assenza di una fondazione disciplinare impedisce la creazione di sottospecializzazioni la cui carenza ha già troppo danneggiato il paese. Tecnici del landscape, da decenni introdotti obbligatoriamente nei gruppi di progettazione delle autostrade tedesche e americane, ricercatori specializzati nello studio dell'ambiente naturale e storico, per non citare che alcuni tra gli esperti, non possono ormai più a lungo mancare. In questi come in molti altri campi, ai fini di una precisa comprensione e di una creazione correttiva dei fenomeni, si pone l'esigenza di un corpo di tecnici, di strumenti operativi di notevole complessità ed estensione,

di studiosi infine, che a tutt'oggi non sono disponibili nel nostro paese.

d- L'assenza di una specializzazione risulta ormai insopportabile per le pubbliche amministrazioni; al loro interno la presenza del tecnico urbanista diviene necessaria anche per dimensioni urbane medio-basse. Pare corretto calcolare che nei prossimi vent'anni le città-capoluogo avranno necessità di un urbanista-capo e di numerosi urbanisti-funzionari e amministratori. Basti confrontare, a riprova di ciò, la massiccia e costante presenza di avvisi in questo senso sulla stampa inglese, da parte dei più vari settori della pubblica amministrazione.

e- La pluralità di indirizzi che l'insegnamento dell'urbanistica deve in ogni modo oggi garantire, dato il basso livello di chiarificazione cui si è giunti circa i limiti e le competenze da aggiungere ad ognuno degli operatori della pianificazione, fa sì che divenga indispensabile la creazione di un'istituzione universitaria dedicata all'urbanistica; il processo di formalizzazione della disciplina, una volta eliminata la frammentazione in innumerevoli facoltà ed istituzioni (da architettura a ingegneria, da economia a scienze politiche, da agraria a scienze) di esperienze e studi tutti volti al medesimo campo di interessi, ne risulterà facilitato.

Gli studi attinenti l'analisi dei fenomeni urbani e territoriali e la loro pianificazione, hanno d'altronde natura tipicamente interdisciplinare: costituiscono la cosiddetta "scienza del territorio", in cui concorrono assieme all'urbanistica i contributi dell'architettura, economia, sociologia, geografia, scienze politiche e amministrative, giurisprudenza ecc..unificati tra loro dall'uso di un apparato tecnico e metodologico rigorosamente scientifico.

Solo il raggiungimento di un sufficiente grado di autonomia potrà rendere possibili e fruttuosi i contatti attraverso i dipartimenti; in definitiva, nel momento attuale, l'avanzamento disciplinare appare in tal senso di più facile previsione, nella coscienza che successivamente si darà luogo a più dipartimenti, centri di ricerca, laboratori, in relazione alle esigenze che si verranno via via manifestando.

Come è noto, negli ultimi anni alcune iniziative a livello universitario sono state promosse o suggerite nel campo degli studi territoriali (dalla facoltà di "Ingegneria del territorio" dell'Università delle Calabrie, alle ipotesi di una facoltà di "Economia territoriale" a Cà Foscari - Università di Venezia), mentre parziali riforme di facoltà esistenti sono state affrontate per far fronte ad alcune richieste di qualificazione settoriale nel campo (vedi riforma di Scienze politiche): tutto ciò fa paventare in modo assai evidente il rischio di un allargamento di casi di studi tradizionali o di innovazioni promosse da facoltà che non dispongono neppure di un minimo corpus disciplinare - - conoscitivo e didattico - nel campo che invece è proprio delle facoltà di architettura. Occorre pertanto sostituire una alternativa globale a tali proposte; che tale alternativa sorga dal filone culturale che è rappresentato, nel settore urbanistico, all'interno delle scuole di architettura, pare d'altra parte indrogabile per tutti coloro che ritengono che un'attività di pianificazione fisica costituisca un atto di "formazione" dello spazio fisico, e che in tal senso ad essa debba essere conquistata e garantita una autonomia all'interno del processo di pianificazione.

Il corso di laurea in Urbanistica dovrà dunque assumere come obiettivi conoscitivi le trasformazioni dell'uso del suolo, con l'analisi delle relative cause, modalità ed effetti, e come tra-

guardi operativi le ipotesi di una finalizzata e programmata trasformazione strutturale del territorio.

Essa dovrà formare negli allievi un abito logico che consenta loro di valutare, secondo un'ampia prospettiva ed in termini critici, i problemi di natura territoriale, e di adattare gli strumenti conoscitivi che verranno loro forniti, alla varietà di situazioni nelle quali opereranno.



Unità
allegata
B70c/2 ►

VERBALE DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DELL'11 MARZO
1970.-----

Il giorno 11 del mese di Marzo 1970 alle ore 17,
si è riunito nell'Aula Magna, ai Tolentini, il Con-
siglio di Facoltà.-----

Sono presenti: il prof. Giuseppe SAMONA', Direttore
e Presidente ed i proff. di ruolo Carlo SCARPA, Egle
TRINCANATO, Giovanni ASTENGO, Manfredo TAFURI, Car-
lo AYMONINO e i proff. aggregati Giorgio MACCHI e
Carlo DOGLIO.-----

Assente per malattia; il prof. Ignazio GARDELLA.--

Funge da Segretario il prof. Manfredo TAFURI.-----

1 - Problema della regolarizzazione delle materie
scientifiche nella sessione di Febbraio.

Il prof. Samonà dichiara che il problema della rego

differenza tra laureandi o meno attraverso i seminari, propone al Consiglio di Facoltà la seguente delibera:

" Il Consiglio di Facoltà delibera un prolungamento della sessione di Febbraio fino al 22 aprile p. v. ed invita i professori titolari, per l'anno accademico 1968-69 delle materie dell'Unità di Scienze a voler tenere i seminari nel periodo compreso da oggi a tale data, con modalità tali da consentire il controllo delle relative materie al termine del seminario stesso".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Consiglio di Facoltà, poi, a seguito del prolungamento della sessione di esami di febbraio decide di prolungare la data dell'esame di laurea al 24 aprile prossimo venturo.

2 - Discussione sulla riforma dello Statuto.

Prende la parola il prof. Giovanni ASTENGO il quale, con ampio intervento, espone le motivazioni generali per l'istituzione di un Corso di Laurea in Urbanistica (vedi allegato 1), presenta la proposta del nuovo statuto sostitutivo di quello approvato con R.D. 20 aprile 1939 n°1030 e successive modifiche (1950 - 1953) (vedi allegato 2) e lo elenco delle materie d'insegnamento dell'istituen

do Corso di Laurea il cui contenuto culturale e scientifico è illustrato in una relazione specifica (vedi allegato 3).

Alla fine di questa esposizione il prof. Astengo dà lettura al Consiglio della seguente mozione: " I sottoscritti presentano la proposta di un nuovo Statuto ed i documenti illustrativi che l'accompagnano, e, tenuto conto che la data ultima utile per la presentazione di proposte istitutive di nuovi Corsi di laurea è il 31 marzo, chiedono:

- a)- che il Consiglio di Facoltà approvi il nuovo Statuto e lo trasmetta al Consiglio di Amministrazione entro la data del 15 marzo per inoltrare la richiesta del Corso di laurea in Urbanistica entro la fine del mese in corso;
- b)- Che il Consiglio di Facoltà approvi in tempo utile per la scadenza del 31 maggio prossimo venturo l'integrazione dello Statuto per quanto concerne il Corso di laurea in Architettura;
- c)- Che le scadenze di cui sopra vengano rigorosamente rispettate per rendere possibile l'istituzione dei Corsi di laurea e l'affidamento dei relativi insegnamenti a partire dall'anno accademico 1970/71".

Seguono le firme dei presentatori: Astengo, De Carlo, Doglio, Trincanato, Piccinato, Airaldi, Spalla

Stefinlongo, Mancuso, Ceccarelli, Mioni, Scattolin Dolcetta, Romano, Gabrielli, Zordan.

Il prof. Astengo chiarisce che detta mozione è stata oggetto di discussione in seno al Consiglio di Unità Urbanistica, dove, da parecchi mesi, l'argomento è stato trattato fino a giungere alle proposte presentate in allegato; la mozione è stata approvata nella seduta antimeridiana dell'11.3.1970 con voto favorevole di tutti i presenti, ad eccezione del prof. Semerani, astenuto.

Finite le esposizioni degli argomenti il prof. Astengo chiede che il Consiglio si esprima con regolare votazione sulla mozione e sul contenuto dei documenti allegati.

Interviene il prof. Carlo AYMONINO il quale dichiara di non essere d'accordo sulla proposta avanzata dal prof. Astengo e ribadita dalla mozione dallo stesso presentata, di dividere in due tempi la presentazione della riforma dello Statuto, riguardante l'istituzione di un Corso di laurea in Urbanistica il 31 marzo e riforma del Corso di Laurea in Architettura il 31 maggio; infatti afferma che sarebbe opportuno portare da qui al 31 maggio, attraverso dibattiti seminariali, la presentazione della riforma dei due corsi di laurea, facendo presente

che lo stesso contenuto dei documenti allegati alla proposta di istituzione del Corso di Laurea in Urbanistica deve essere preliminarmente dibattuto. Il prof. Tafuri a sua volta ribadisce il proprio voto contrario, dato in un precedente Consiglio di Facoltà alla proposta di istituzione di un corso di laurea in Urbanistica e afferma l'importanza di discutere preliminarmente per lo meno i contenuti dei documenti relativi a tale riforma prima dell'inoltro della documentazione al Ministero.

Il prof. Scarpa fa notare che già attualmente la metà degli studenti scelgono per la laurea piani e ricerche in campo urbanistico.

Il prof. Astengo pur ritenendo valide le riserve dei proff. Aymonino e Tafuri fa rilevare l'urgenza dell'inoltro della documentazione al Ministero entro il termine di legge del 31 marzo p.v. Si dichiara però disposto a discutere e a dibattere i problemi sollevati dai colleghi in modo che per il 31 maggio possano essere apportati ai documenti attuali modifiche ed eventuali emendamenti e in caso di convincimento generale si dichiara altresì disposto a ritirare la proposta. Chiede però che per ora si proceda alla votazione della mozione.

Il prof. Samonà prendendo atto di quanto detto e

specialmente dell'ultima parte dell'intervento del prof. Astengo, mette ai voti la mozione presentata. Il risultato è il seguente: 5 voti favorevoli (Astengo-Scarpa-Trincanato-Doglio-Macchi) 3 voti contrari (Samonà-Aymonino-Tafuri).

Il prof. Samonà dichiara quindi la mozione approvata a maggioranza.-----

3 - Copertura della seconda cattedra di Urbanistica.

Il Presidente comunica che, a seguito della deliberazione presa dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 2 dicembre 1969 di coprire la seconda Cattedra di Urbanistica mediante trasferimento, il Ministero ha provveduto alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n°12 del 15 gennaio c.a. della vacanza della cattedra, fissando agli aspiranti il periodo di 30 giorni per la presentazione delle domande. Alla scadenza di questo termine (16 febbraio 1970) risulta pervenuta alla Segreteria Universitaria una sola domanda, che è quella del prof. Giancarlo De Carlo, attuale professore straordinario alla cattedra di Urbanistica della Facoltà di Architettura di Napoli.

Prende quindi la parola il prof. Astengo, il quale così prosegue:

" Il prof. Giancarlo De Carlo, professore incaricato dal 1950, e primo ternato nel concorso per la Cattedra di Urbanistica della Facoltà di Architettura a Napoli bandito nel 1968, ha svolto in Italia e all'estero, durante un arco ventennale, molteplici attività di progettista, ricercatore e pubblicista, conseguendo ambiti riconoscimenti in Italia e all'estero. La sua produzione nel campo dell'urbanistica riguarda studi ormai acquisiti al comune patrimonio culturale, come il piano di Urbino e gli studi per il piano intercomunale milanese, e le sue esperienze sono state oggetto di seminari e corsi in varie università estere, dal MIT (Cambridge, Mass. USA) ad Harvard (USA) Dusseldorf, Berlino, Delft, Losanna.

Il Consiglio, sentita la relazione del prof. Astengo, all'unanimità dei presenti con voto palese - astenuti i proff. aggregati Giorgio Macchi e Carlo Doglio - approva la decisione di proporre al Ministero il trasferimento del prof. Giancarlo De Carlo dalla Cattedra di Urbanistica della Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Napoli alla nuova seconda Cattedra di Urbanistica in questo Istituto a decorrere dal nuovo anno accademico 1970-71.-----

Unità
allegata
B70c/3 ►

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA

Proposta del nuovo Statuto sostitutivo di quello approvato R.D. 20/4/1939 n. 1030 e successive modifiche (1950 e 1963)

Nuova denominazione:

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA
VENEZIA

Titolo 1° Parte Generale

Art. 1. Finalità dell'Istituto

L'Istituto Universitario di Architettura e Urbanistica di Venezia contribuisce alla elaborazione e trasmissione della cultura architettonica e urbanistica, promuovendo studi sistematici e ricerche scientifiche e progettuali nell'ambito dell'Architettura e delle Scienze Urbane e Regionali, che valgano ad indirizzare e preparare gli iscritti al conseguimento dei diplomi di laurea di architetto e di urbanista.

L'I.U.A.U.V. nell'ambito delle specifiche preparazioni disciplinari, tende al raggiungimento di una maturazione culturale e politica, da ottenere attraverso una molteplicità di ricerche e di studi, volontariamente assunti dagli iscritti, programmati di concerto con gli organi istituzionali e sostenuti nel loro svolgimento da idonei servizi culturali e didattici.

Allo svolgimento della didattica e della ricerca sono assicurate, assieme alla piena autonomia scientifica, anche una adeguata flessibilità operativa, da attuare secondo le modalità previste dal presente Statuto.

Art. 2. Struttura funzionale

L'I.U.A.U.V. è articolato in due corsi di laurea, uno in Architettura, ed uno in Urbanistica (Studi Urbani e Regionali) con relativi servizi.

La durata dei due corsi di studi per il conseguimento dei rispettivi diplomi di laurea è di cinque anni. Gli studenti sono tenuti a seguire corsi di insegnamento, a condurre ricerche e a svolgere un piano di studio per la laurea.

Costituiscono servizio culturale e didattico: i centri di documentazione; i Laboratori di ricerca e sperimentazione, il Centro di calcolo, il Laboratorio cartografico e il centro di documentazione, da istituire progressivamente con deliberazione del Consiglio di Facoltà che fissa le relative competenze i regolamenti di funzionamento ed i finanziamenti. Detti servizi assorbono e sostituiscono Istituti e Laboratori costituiti secondo lo Statuto precedentemente in vigore.

Art.3. Corsi di orientamento

Per gli iscritti al primo anno è istituito un corso obbligatorio di orientamento della durata di un trimestre inteso a facilitare l'inserimento degli studenti in uno dei corsi di laurea.

Art.4. Piano di studi di corso di laurea

Con la scelta del corso di laurea da effettuare entro e non oltre il secondo semestre del primo anno, lo studente dichiara la sua opzione per uno degli indirizzi proposti dal Consiglio di Corso di Laurea, formula la sua proposta di piano di studi, scegliendo fra le materie insegnate nell'I.U.A.U.V. e in altre Università, secondo le modalità che saranno definite dal regolamento interno.

I piani di studio sono annualmente revisionabili, sia a richiesta dello studente, sia per effetto delle eventuali variazioni dello elenco delle materie effettivamente insegnate. I piani sono approvati dal Consiglio di Corso di Laurea, secondo modalità definite dal regolamento interno.

Art.5. Passaggio da un corso di laurea all'altro

Il Consiglio di Facoltà stabilisce le modalità per il passaggio degli studenti da un corso di laurea all'altro durante lo svolgimento degli studi che precedono il deposito del programma di laurea.

Art.6. Esami e verifiche

Il Consiglio di Facoltà stabilisce le modalità per gli esami degli insegnamenti seguiti e per le verifiche sulle ricerche svolte, in base ai criteri generali contenuti negli articoli seguenti.

Art.7. Ricerche individuali e di gruppo

Tutti gli studenti sono tenuti a svolgere ricerche individuali o di gruppo nell'ambito delle ricerche programmate dal Corso di Laurea o con proprio programma da presentare entro il 1° bimestre di ogni anno al Consiglio di Corso di Laurea per l'approvazione.

Art.8. Verifica sulle ricerche

Le verifiche sullo stato di avanzamento delle ricerche sono di norma semestrali e globali e vertono essenzialmente sui risultati conseguiti singolarmente o in gruppo.

Sulla base dell'esito delle verifiche il Consiglio di Corso di Laurea delibera sulle modalità per l'avanzamento degli studi o la revisione del programma. L'esito delle verifiche e la delibera del Consiglio dovranno essere resi pubblici con motivato giudizio.

Art.9. Programma di laurea

Entro e non oltre il primo semestre del quarto anno ogni studente in regola con l'avanzamento degli studi è tenuto a formulare il proprio programma di laurea, indicando i servizi e i mezzi necessari di cui intende avvalersi per lo svolgimento di esso.

In base al programma, approvato dal Consiglio di Corso di Laurea, lo studente concorda con il Consiglio stesso l'argomento specifico della tesi di laurea, la scelta di uno o più relatori e le modalità di discussione.

Art.10. Tesi di laurea

La tesi di laurea consiste in un elaborato compiuto (progetto, monografia, ricerca, ecc.) prodotto dal candidato, anche nell'ambito di un programma di ricerca di gruppo.

Art.11. Organi Istituzionali

La gestione dell'I.U.A.U.V. è affidata ai seguenti organi:

- a) Assemblea generale dell'I.U.A.U.V.
- b) Consiglio di Corso di laurea in Architettura
- c) Consiglio di Corso di Laurea in Urbanistica
- d) Consiglio di Facoltà
- e) Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Facoltà corrisponderà alle norme stabilite dalle leggi vigenti.

I Consigli del Corso di Laurea i cui compiti sono precisati nei diversi articoli del presente statuto sono costituiti da tutti i docenti, assistenti e ricercatori di ogni ordine e grado, del corso stesso.

Ai lavori del Consiglio di Corso di Laurea partecipano anche gli studenti ed eventuali rappresentanze significative forze esterne.

Le sedute e gli atti deliberativi di tutti gli organi istituzionali sono pubblici, salvo i casi di trattazione di questioni personali, da svolgere in seduta segreta.

Art.12. Programmazione e coordinamento delle ricerche, dei corsi e dei servizi

Entro il primo semestre di ciascun anno accademico i consigli programmano e coordinano a fini comuni le ricerche, i corsi ed i servizi per l'anno accademico successivo tenuto conto delle proposte formulate dai singoli ricercatori, dai gruppi di ricerca, dalla Assemblea dell'I.U.A.U.V., da Enti Pubblici e da forze esterne.

Il programma annuale ed il suo contenuto culturale e politico formano oggetto di un documento pubblico.

Art.13. Insegnamenti

Prima dell'inizio di ogni anno accademico i Consigli di Corso di Laurea stabiliscono gli insegnamenti che saranno impartiti nell'I.U.A.U.V. durante l'anno e la loro durata (annuale, semestrale, o trimestrale).

Art.14. Titoli accademici

Il corso di laurea in Architettura rilascia, a compimento degli studi relativi, il diploma di laurea in Architettura.

Il Corso di Laurea in Urbanistica (Studi Urbani e Regionali) rilascia a compimento degli studi relativi, il diploma di laurea in Urbanistica.

Art.15. Istituzione di Dipartimenti

L'I.U.A.U.V. promuove la costituzione di dipartimenti per lo approfondimento disciplinare ed interdisciplinare delle ricerche e degli studi, e per garantire i collegamenti ed il coordinamento

con insegnamenti, Istituti e Laboratori di altre Università.

Il corso di laurea in Urbanistica costituisce elemento di base per la formazione del Dipartimento di Scienze Urbane e Regionali dell'Italia Settentrionale.



TITOLO III - CORSO DI LAUREA IN URBANISTICA

- Art. 1 Formano oggetto degli studi per il conseguimento della laurea in urbanistica gli insegnamenti compresi nell'elenco (allegato n° 1)
- Art. 2 Annualmente il Consiglio di Corso di Laurea in Urbanistica attinge dall'elenco gli insegnamenti da impartire e indica quelli che possono essere seguiti presso il Corso di Laurea in Architettura o in Corsi di Laurea di altra Università.
Presso il Corso di Laurea in Urbanistica sono annualmente impartiti non meno di 30 e non più di 40 insegnamenti annuali o insegnamenti di durata equivalente.
- Art. 3 Sulla base delle indicazioni di cui sopra, lo studente forma il proprio piano di studi, comprendente un totale di non meno di 28 insegnamenti annuali o di un insieme di insegnamenti pluriennali, annuali, semestrali, o trimestrali di durata complessiva equivalente.
Il piano di studi può, a richiesta dello studente, essere annualmente revisionato.
Il piano di studi diventa operante dopo l'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea.

CORSO DI LAUREA IN URBANISTICA

ELENCO DELLE MATERIE DI INSEGNAMENTO

Le materie sono state divise in sei categorie elencate dall'A alla F. Ciascuna categoria ha funzioni diverse in relazione al contesto complessivo del Corso di Laurea. I diversi gruppi di materie appartenenti a ciascuna categoria si distinguono in obbligatorie o facoltative, intendendosi che le prime sono quelle che tutti gli studenti iscritti al Corso di Laurea dovranno frequentare e che le seconde potranno dagli studenti essere scelte in rapporto agli indirizzi dei loro curricula di studio. Parte delle materie saranno svolte all'interno dell'I.U.A.U.V. altre invece dovrebbero appoggiarsi a corsi svolti presso l'Università di Venezia o presso l'Università di Padova (o presso altre Università del Veneto qualora questo fosse riconosciuto possibile).

La categoria A comprende le materie necessarie alla formazione di una base culturale scientifica. Tali materie, dovrebbero appoggiarsi a corsi svolti presso l'Università di Venezia o presso l'Università di Padova.

La categoria B comprende le materie necessarie all'acquisizione di linguaggi per la comunicazione. Tali materie sono obbligatorie.

Le materie dall'1 al 4 dovrebbero essere in parte svolte presso lo I.U.A.U.V. e in parte appoggiarsi a corsi svolti presso l'Università di Venezia o presso l'Università di Padova.

Le materie incluse nella voce 5 dovrebbero essere svolte presso lo I.U.A.U.V.

Le materie incluse nella voce 6 non richiedono corsi specifici poiché sarebbe sufficiente operare una verifica del loro effettivo possesso da parte degli studenti.

La categoria C comprende le materie specifiche dell'Urbanistica. Tali materie sono essenziali e formative e costituiscono il nucleo centrale dell'insegnamento di laurea, pertanto, debbono essere svolte presso l'I.U.A.U.V.

La categoria D comprende le materie integrative relative alla Storia, alla Tecnologia, alle Scienze Umane e alle Scienze Giuridiche. Tali materie sono scelte dagli studenti in rapporto ai loro curricula di studio.

Le materie relative alla Storia (1-6) sono attribuite all'Istituto di Storia dell'I.U.A.U.V. che le metterà in correlazione con i suoi programmi più generali.

Le materie relative alla Tecnologia saranno appoggiate a corsi svolti presso l'Università di Padova.

Le materie relative alle Scienze Umane e alle Scienze Giuridiche saranno svolte parte presso l'I.U.A.U.V. (quelle che affrontano aspetti specificamente urbanistici) e parte presso l'Università di Venezia o l'Università di Padova.

La categoria E comprende le materie supplementari per il completamento dell'informazione e la comunicazione di esperienze particolarmente significative.

Tali materie saranno svolte presso l'I.U.A.U.V. da docenti visitanti italiani o stranieri i quali verranno scelti in relazione ai programmi che si attuano all'interno del Corso di Laurea.

La loro durata sarà stabilita tenendo conto delle esigenze del corso e del tempo di cui possono disporre le personalità invitate e sarà di norma trimestrale od eccezionalmente semestrale.

La categoria F comprende le materie connesse alla gestione tecnica dei laboratori in servizio permanente del Corso di Laurea. Ciascuno di tali laboratori sarà corredato da un servizio didattico permanente che potrà fornire agli studenti, in relazione alle loro necessità di studio, gli elementi metodologici e operativi per l'uso dei laboratori stessi.

Le materie appartenenti alle categorie A, B, D, (7, 10, 11, 12, 17, 19, 20, 21, 24), F (3, 4) potrebbero essere svolte in comune dal Corso di Laurea in Urbanistica e dal Corso di Laurea in Architettura.

CATEGORIA A.

Materie necessarie alla formazione di una base culturale scientifica.

1) Evoluzione del Pensiero Scientifico	(semestrale)
2) Epistemologia e Metodologia	"
3) Fondamenti di Fisica	"
4) Fondamenti di Biologia	"
5) Fondamenti di Geografia	"
6) Elementi di Geologia e di Idrologia	"
7) Geografia urbana e regionale	"
8) Fondamenti di Ecologia	"
9) Fondamenti di Statistica	"
10) Fondamenti di Botanica	"

TOTALE A = 10

semestri n° = 10

CATEGORIA B

Materie necessarie all'acquisizione di linguaggi per la comunicazione.

- | | |
|---|--------------|
| 1) Fondamenti di Matematica | (semestrale) |
| 2) Fondamenti di logica formale | " |
| 3) Teorie matematiche: | (triennale) |
| fra cui, ad esempio, | |
| 3.a - Elementi di analisi matematica | |
| 3.b - Elementi di geometria analitica | |
| 3.c - Teoria degli insiemi | |
| 3.d - Teoria dei grafi | |
| 3.e - Teoria dei giochi | |
| 3.f - Modellistica e teoria della simulazione | |
| 4) Fondamenti di Cibernetica | (semestrale) |
| 5) Tecniche della Comunicazione | (triennale) |
| 5.a - Disegno e comunicazione visiva | |
| 5.b - Elementi di tecnica fotografica | |
| 5.c - Elementi di tecnica cinematografica | |
| 5.d - Elementi di comunicazione auditiva | |
| 6) Lingue (x) | |
| 6.a - Italiano | |
| 6.b - Inglese | |
| 6.c - Francese | |
| 6.d - Tedesco | |

TOTALE B = 5

Totale semestri n° = 15

Nota (x) Sono state escluse dalla somma le materie elencate al punto 6).
Per queste materie sarà richiesta e verificata una conoscenza che può essere acquisita ovunque.

CATEGORIA C

Materie scientifiche dell'urbanistica.

- 1) Teorie urbanistiche (1°, 2°, 3°, 4°, 5° anno)
- 2) Analisi delle strutture urbanistiche (1°, 2°, 3°, 4°, 5° anno)
- 3) Progettazione urbanistica (1°, 2°, 3°, 4°, 5° anno)

TOTALE C = 15

totale semestri n° = 30

CATEGORIA D

Materie integrative relative alla Storia, alla Tecnologia, alle Scienze Umane e alle Scienze Giuridiche.

1) Fondamenti di metodologia della storia	(semestrale)
2) Storia delle dottrine politiche	"
3) Storia delle dottrine economiche	"
4) Storia delle teorie urbanistiche	(annuale)
5) Storia delle trasformazioni delle strutture territoriali ed urbane	(semestrale)
6) Storia dell'architettura	(annuale)
7) Evoluzione dei processi tecnologici	(semestrale)
8) Produzione e distribuzione dell'energia	"
9) Impianti tecnici urbani e regionali	(annuale)
10) Infrastrutture per la viabilità ed i trasporti	"
11) Fondamenti di Economia	(semestrale)
12) Economia urbana e regionale	(annuale)
13) Elementi di Econometria	(semestrale)
14) Elementi di Demografia economica	"
15) Elementi di Economia dei trasporti	"
16) Elementi di Economia agraria	"
17) Fondamenti di Sociologia	"
18) Sociologia dei Gruppi	"
19) Sociologia urbana e regionale	(annuale)
20) Fondamenti di Antropologia	(semestrale)
21) Fondamenti di diritto pubblico ed amministrativo	"
22) Fondamenti di diritto urbanistico e Legislazione urbanistica	(annuale)

23) Regolamentazione urbanistica ed edilizia (annuale)
24) Gestione urbanistica "

TOTALE D = 25

totale semestri n° = 31

CATEGORIA E

Materie supplementari per il completamento dell'informazione e la comunicazione di esperienze particolarmente significative.

1) Elaborazione di nuove teorie urbanistiche	(trimestrale)
2) Elaborazione di nuove metodologie urbanistiche	"
3) Esperienze di pianificazione urbanistica a livello territoriale	"
4) Esperienze di progettazione urbanistica a livello urbano	"
5) Esperienze di progettazione di microstrutture urbane	"
6) Esperienze di progettazione del paesaggio	"
7) Esperienze di lavoro interdisciplinare convergenti al settore urbanistico	"

TOTALE E = 7

totale semestri n° = 3,5

CATEGORIA F

Materie connesse alla gestione tecnica dei laboratori in servizio permanente del Corso di Laurea.

- | | |
|---|--------------|
| 1) Elementi di aereofotogrammetria e di rappresentazione cartografica (x) | (semestrale) |
| 2) Cartografia tematica (x) | (annuale) |
| 3) Tecniche di rappresentazione dei fenomeni territoriali e urbani (x) | " |
| 4) Tecniche relative all'uso del Laboratorio di Calcolo (xx) | (semestrale) |
| 5) Metodologia della documentazione urbanistica (xxx) | " |

TOTALE F = 5

totale semestri n° = 7

TOTALE A + B + C + D + E + F = 67

Totale semestri n° = 96,5

x presso il Laboratorio di Cartografia

xx presso il Laboratorio di Calcolo

xxx presso il Centro di Documentazione



Unità
allegata
B70c/5 ►

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA

Deliberazione del Consiglio di Facoltà del 28 Luglio 1970.

Oggetto: integrazioni alla deliberazione dell'11.3.1970, concernente l'istituzione di un corso di laurea in Urbanistica, per adeguarla alle osservazioni del Consiglio Superiore della P.I., 1° Sezione, espresse nel voto del 10 Luglio 1970.

Il Consiglio di Facoltà dell'Istituto Universitario di Architettura, presa nota del parere espresso dal Consiglio Superiore della P.I. - 1° Sezione - in data 10 Luglio 1970 sulla proposta, formulata da questo Consiglio di Facoltà, di istituzione di un corso di laurea in Urbanistica e delle osservazioni in esso contenute, richiedenti:

- a) la specificazione delle discipline obbligatorie e di quelle facoltative per la laurea in Urbanistica e
- b) la introduzione, tra le discipline per la laurea in Urbanistica, di materie che garantiscano un minimo di cognizione costruttiva anche per gli urbanisti,

decide di far proprie le proposte dell'Istituto di Urbanistica che rispondono alle richieste del Consiglio Superiore del P.I. e precisamente:

- 1° di integrare la deliberazione dell'11.3.1970 introducendo nella tabella delle materie di insegnamento i due corsi di
 - a) tipologia strutturale, come materia obbligatoria (annuale) atta a fornire un completo quadro delle strutture degli edifici e dei grandi manufatti (ponti, viadotti, serbatoi, opere marittime etc.) con le loro essenziali caratteristiche tecniche, costruttive ed economiche; e
 - b) fondamenti di Statica e Scienza delle costruzioni, come materia facoltativa (annuale) per quegli studenti che nei loro piani di studio desiderino un approfondimento metodologico per l'introduzione al calcolo delle strutture.

Le due materie introdotte sono tali da garantire una sufficiente preparazione degli urbanisti nel campo strutturale.

2° di fissare come obbligatori, per un totale di 44 semestri, i seguenti insegnamenti, stabilendo altresì la durata per ciascuno di essi, come a fianco indicato:

Categoria A - Materie necessarie alla formazione di una base culturale scientifica.

Geografia urbana e regionale	semestrale
Fondamenti di ecologia	semestrale
Fondamenti di statistica	semestrale

Categoria B - Materie necessarie all'acquisizione di linguaggi per la comunicazione.

Fondamenti di matematica	annuale
Disegno e comunicazione visiva	annuale

Categoria C - Materie scientifiche dell'Urbanistica

Teorie urbanistiche	triennale
Analisi delle strutture urbanistiche	triennale
Progettazione urbanistica	quinquennale

Categoria D - Materie integrative relative alla Storia, alla Tecnologia, alle Scienze Umane e alle Scienze Giuridiche.

Storia delle dottrine politiche	semestrale
Storia delle dottrine economiche	semestrale
Storia delle strutture territoriali e urbane	semestrale
Tipologia strutturale	annuale
Infrastrutture per la viabilità ed i trasporti	annuale
Economia urbana e regionale	annuale
Sociologia urbana e regionale	semestrale
Diritto urbanistico e legislazione urbanistica	annuale
Gestione urbanistica	annuale

Categoria F - Materie connesse ai laboratori.

Cartografia tematica	semestrale
----------------------	------------

3° di specificare come facoltativi i seguenti insegnamenti, di cui i singoli studenti nel proprio piano di studi sceglieranno almeno sei di du rata annuale, o un diverso numero per equivalente durata:

Categoria A - Materie necessarie alla formazione di una base culturale scientifica.

Evoluzione del pensiero scientifico	semestrale
Epistemologia e metodologia	semestrale
Fondamenti di fisica	semestrale
Fondamenti di biologia	semestrale
Fondamenti di geografia	semestrale
Elementi di geologia e idrologia	semestrale
Fondamenti di botanica	semestrale

Categoria B - Materie necessarie all'acquisizione di linguaggi per la comunicazione.

- Fondamenti di logica formale	semestrale
- Teorie matematiche, tra cui:	triennale
a - elementi di analisi matematica	
b - elementi di geometria analitica	
c - teoria degli insiemi	
d - teoria dei grafi	
e - teoria dei giochi	
f - modellistica e teoria della simulazione	
- Fondamenti di cibernetica	semestrale
- Tecniche della comunicazione tra cui:	biennale
a - elementi di tecnica fotografica	
b - elementi di tecnica cinematografica	
c - elementi di comunicazione auditiva	
- Fondamenti di statica e di scienza delle costruzioni	annuale
- Lingue: italiano, inglese, francese, tedesco..... (conoscenza obbligatoria: almeno due lingue estere)	

Categoria C - Materie scientifiche dell'urbanistica

Teorie urbanistiche: complementi	biennale
Analisi delle strutture urbanistiche: complementi	biennale

Categoria D - Materie integrative alla Storia, alla Tecnologia, alle Scienze Umane e alle Scienze Giuridiche.

Fondamenti di metodologia della storia	semestrale
Storia dell'architettura	annuale
Evoluzione dei processi tecnologici	semestrale

Impianti tecnici urbani e regionali	annuale
Fondamenti di economia	semestrale
Elementi di econometria	semestrale
Elementi di demografia economica	semestrale
Elementi di economia dei trasporti	semestrale
Elementi di economia agraria	semestrale
Fondamenti di sociologia	semestrale
Sociologia dei gruppi	Semestrale
Fondamenti di antropologia	semestrale
Fondamenti di diritto pubblico ed amministrativo	semestrale
Regolamentazione urbanistica ed edilizia	annuale
Produzione e distribuzione dell'energia	semestrale

Categoria E - Materie supplementari per il completamento dell'informazione e la comunicazione di esperienze particolarmente significative.

Elaborazione di nuove teorie urbanistiche	trimestrale
Elaborazioni di nuove metodologie urbanistiche	trimestrale
Esperienze di pianificazione urbanistica a livello territoriale	trimestrale
Esperienze di progettazione urbanistica a livello urbano	trimestrale
Esperienze di progettazione di microstrutture urbane	trimestrale
Esperienze di progettazione del paesaggio	trimestrale
Esperienze di lavoro interdisciplinare convergenti al settore urbanistico	trimestrale

Categoria F - Materie connesse alla gestione tecnica dei laboratori in servizio permanente del corso di laurea.

Elementi di aereofotogrammetria e di rappresentazione cartografica (presso il laboratorio di Cartografia)	semestrale
Tecniche di rappresentazione dei fenomeni territoriali e urbani (presso il laboratorio di Cartografia)	annuale
Tecniche relative all'uso del Laboratorio di Calcolo (presso il laboratorio di Calcolo)	semestrale
Metodologia della documentazione urbanistica (presso il Centro di Documentazione)	semestrale

In conseguenza di quanto sopra, la proposta relativa alla istituzione del corso di laurea in Urbanistica con le integrazioni apportate e la distinzione in materie obbligatorie e facoltative risulta così complessivamente formulata.

CORSO DI LAUREA IN URBANISTICA

Durata degli studi: cinque anni

Insegnamenti obbligatori:

1. Teorie urbanistiche	triennale
2. Analisi delle strutture urbanistiche	triennale
3. Progettazione urbanistica	quinquennale
4. Geografia urbana e regionale	semestrale
5. Fondamenti di ecologia	semestrale
6. Fondamenti di matematica	annuale
7. Fondamenti di statistica	semestrale
8. Economia urbana e regionale	annuale
9. Infrastrutture di viabilità e trasporti	annuale
10. Tipologia strutturale	annuale
11. Disegno e comunicazioni visive	annuale
12. Cartografia tematica	semestrale
13. Storia delle dottrine politiche	semestrale
14. Storia delle dottrine economiche	semestrale
15. Storia delle strutture urbane e territoriali	semestrale
16. Sociologia urbana e regionale	semestrale
17. Diritto urbanistico e legislazione urbanistica	annuale
18. Gestione urbanistica	annuale

Insegnamenti facoltativi:

1. Evoluzione del pensiero scientifico	semestrale
2. Epistemologia e metodologia	semestrale
3. Fondamenti di logica formale	semestrale
4. Fondamenti di fisica	semestrale
5. Fondamenti di biologia	semestrale
6. Fondamenti di geografia	semestrale
7. Elementi di geologia e idrologia	semestrale
8. Fondamenti di botanica	semestrale
9. Fondamenti di metodologia della storia	semestrale
10. Storia delle teorie urbanistiche	annuale
11. Storia dell'architettura	annuale
12. Teorie urbanistiche, complementi	biennale
13. Analisi delle strutture urbanistiche, complementi	biennale
14. Fondamenti di sociologia	semestrale
15. Fondamenti antropologia	semestrale
16. Sociologia dei gruppi	semestrale

17. Teorie matematiche	triennale
18. Fondamenti di cibernetica	semestrale
19. Fondamenti di statica e scienza delle costruzioni	annuale
20. Evoluzione dei processi tecnologici	semestrale
21. Produzione e distribuzione dell'energia	semestrale
22. Impianti tecnici urbani e regionali	annuale
23. Fondamenti di economia	semestrale
24. Elementi di econometria	semestrale
25. Elementi di demografia economica	semestrale
26. Elementi di economia agraria	semestrale
27. Elementi di economia dei trasporti	semestrale
28. Fondamenti di diritto pubblico e amministrativo	semestrale
29. Regolamentazione urbanistica ed edilizia	annuale
30. Elaborazione di nuove teorie urbanistiche	trimestrale
31. Elaborazione di nuove metodologie urbanistiche	trimestrale
32. Esperienze di pianificazione urbanistica a livello territoriale	trimestrale
33. Esperienze di progettazione urbanistica a livello urbano	trimestrale
34. Esperienze di progettazione di microstrutture urbane	trimestrale
35. Esperienze di progettazione del paesaggio	trimestrale
36. Esperienze di lavoro interdisciplinare convergenti al settore urbanistico	trimestrale
37. Tecniche della comunicazione, fra cui a - elementi di tecnica fotografica b - elementi di tecnica cinematografica c - elementi di comunicazione auditiva	biennale
38. Elementi di aereofotogrammetria e di rappresentazione cartografica	semestrale
39. Tecniche di rappresentazione dei fenomeni territoriali e urbani	annuale
40. Tecniche relative all'uso del laboratorio di Calcolo	semestrale
41. Metodologia della documentazione urbanistica	semestrale
42. Lingue: italiano, francese; inglese, tedesco.	

- Le norme per gli esami nelle materie a corso pluriennale saranno stabilite dal Consiglio di Facoltà.

- Sono stabilite le seguenti precedenze di esame:

a) non si può essere ammessi a sostenere l'esame di progettazione urbani-

stica 3° se non si sono superati gli esami di:

Teorie urbanistiche - Analisi delle strutture urbanistiche - Geografia urbana e regionale - Fondamenti di ecologia - Fondamenti di matematica - Disegno e comunicazione visiva - Fondamenti di statistica - Cartografia tematica - Economia urbana e regionale;

b) non si può essere ammessi a sostenere l'esame di progettazione urbanistica 5° se non si sono superati gli esami di:

Infrastrutture di viabilità e trasporti - Tipologia strutturale - Storia delle dottrine politiche - Storia delle dottrine economiche - Storia delle strutture urbane e territoriali - Sociologia urbana e regionale - Diritto urbanistico e legislazione urbanistica - Gestione urbanistica.

- Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito le lezioni e le esercitazioni e deve aver superato i relativi esami di tutti gli insegnamenti obbligatori e di almeno sei insegnamenti facoltativi della durata di un anno (o equivalente) da lui scelti fra i corsi facoltativi attivati nella sede oppure in altra facoltà, e che saranno in numero non inferiore a 14.

— • —

Il Consiglio di Facoltà si riserva poi di approfondire prima dell'inizio dello anno accademico i fondamenti teorici e gli aspetti operativi delle distinzioni fra l'insegnamento dell'architettura e l'insegnamento di urbanistica sul piano dell'urbanistica medesima; e si impegna conseguentemente di elaborare il nuovo statuto entro il mese di ottobre.